

sata Legislatura. Quello che posso dire si è questo : che il Governo ritiene scaduta la società; l'ha dichiarata come tale, ed ha tutti i motivi per credere fondata questa sua pretesa.

La società naturalmente ha voluto sostenere i suoi diritti ed è ricorsa ai tribunali, ed i tribunali decideranno, ma intanto può essere certo l'onorevole Valerio che il Governo ha fatto quello che doveva fare, l'ha ritenuta e dichiarata decaduta, ed ha fatto tutto quello che stava in lui per provvedere alle comunicazioni telegrafiche come se la concessione Brett non esistesse. Quanto alla questione di diritto sta ai tribunali il deciderla.

PRESIDENTE. La parola è all'onorevole Calvino.

VALERIO. Domando la parola per una spiegazione.

PRESIDENTE. L'avrà al suo turno. Le spiegazioni non danno diritto a parlare prima degli altri.

CALVINO. Io sorgo per giustificare i dubbi della Commissione riguardo al luogo dell'immersione di questo cavo sottomarino. La Commissione non ha inteso di dare un giudizio tecnico, perchè ritiene di essere incompetente in questa materia; però ha creduto di emettere un dubbio soltanto col senso comune, e su dati di fatto che sono attestati dallo stesso ministro nella relazione, la quale precede il progetto di legge che noi discutiamo.

Il cavo sottomarino, immerso la prima volta per le comunicazioni tra la Sicilia e la Sardegna, partiva da Torre Nubia, andava all'isola Favignana, poi a quella di Marittimo, infine a Capo Carbonara ci fu interruzione.

Ecco le parole con cui il ministro nella sua relazione ci dà notizia di questa interruzione :

« Gli esperimenti istituiti dal prelodato funzionario constatarono che il cordone era spezzato ed avariato in parecchi punti, in seguito di che si dovette procedere ai lavori di rilevamento. Questi dimostrarono che le avarie maggiori esistevano nel tratto di cordone che da Marettimo stendevasi alla costa siciliana nella direzione di Favignana e Torre Nubia. Dagli scandagli si riconobbe poi che tali guasti erano dovuti allo sfregamento della gomina contro le rocce e gli scogli di cui è ivi sparso il fondo del mare. »

La Commissione fece questo ragionamento : noi abbiamo un cavo sottomarino che non funziona bene tra la Sicilia e le isole di Favignana e di Marettimo ; c'è interruzione, ci sono avarie *maggiori* di quelle che esistono tra Marettimo e Capo Carbonara ; ma anche in questo tratto ci sono avarie, dunque in tutto il cavo sottomarino il servizio telegrafico non funzionava per avarie maggiori o minori che si erano constatate dagli ingegneri.

In seguito a ciò il Governo fece studiare da' suoi ingegneri come cangiarne la posizione, e stabilire che invece che Torre Nubia fosse legata con Favignana e Marettimo, il cavo da Marsala si attaccasse diretta-

mente a Marettimo e dalla parte della Sardegna al Capo Carbonara.

Noi sappiamo che adesso c'è interruzione fra Marettimo e Capo Carbonara, mentre il filo funziona bene tra Marsala e Marettimo.

La Commissione della prima interruzione dedusse che la prima volta non fu scelto bene il luogo dell'immersione.

Diffatti si dice nella relazione del ministro che il fondo era pieno di scogli e di rocce; di più oltre alle isole di Marettimo e Favignana ce ne sono altre vicine : sicchè è naturale che dove esistono questi ostacoli, sempre quando il mare è agitato, il movimento è sempre maggiore che nell'alto mare, e questo dovette contribuire a che il cordone la prima volta si spezzasse.

Nell'animo poi dei membri della Commissione sorgeva il dubbio se non convenisse, nel cangiare la direzione del cordone, di farlo partire da Marsala o da altro punto della Sicilia il più opportuno direttamente per raggiungere il Capo Carbonara, evitando entrambe le isole di Favignana e Marettimo, e discostarsicosi affatto da quei paraggi, dove il fondo del mare era pieno di rocce e di scogli, ed il mare era più agitato comparativamente da un movimento maggiore.

La Commissione non disse altro che le pareva che il Governo fin dalla prima volta poteva scegliere un punto della Sicilia più opportuno per congiungerlo direttamente col Capo Carbonara in Sardegna ; ma poi la seconda volta doveva almeno approfittare della prima esperienza.

MINISTRO DEI LAVORI PUBBLICI. Io non ho mai accusato la Commissione di malevolenza a mio riguardo : essa sa benissimo che le nostre relazioni si sono passate nei modi i più cortesi : soltanto capirà che era mio dovere di giustificare l'operato dell'amministrazione telegrafica, poichè i dubbi menzionati dalla Commissione non erano fondati nè in realtà nè in apparenza. Io comprendo benissimo che la Commissione potesse credere giudicando *a priori* che nel fondo del mare vi esistesse poca diversità tra la prima e la seconda direzione data al cordone tra Marittimo e il lido siciliano : ma, come diceva testè, la deliberazione che determinò la seconda immersione non fu presa che dopo ripetute esplorazioni, i cui risultati ho qui sott'occhio, consegnati in questa carta, e questo mutamento fu opportuno, perchè si poterono evitare le secche e gli scogli tutti che la prima volta si erano incontrati nel fondo del mare ; e tanto è vero che il cordone da più mesi che vi giace non ebbe più la menoma avaria.

MAZZARELLA, relatore. La Commissione veramente non fece che esprimere alcuni dubbi, i quali credette che potessero servire almeno per l'avvenire. Però essa confida che le cose vadano bene, ed è lieta che le risposte date dall'onorevole ministro possano esser tali da dimostrare che i suoi dubbi non sono fondati.

Quant'è al terzo paragrafo della relazione, diceva